



La manifestazione Oggi la conclusione: con Baricco, Vecchioni e Preziosi in piazza della Signoria

Religioni da tutto esaurito

Grande folla alla tre giorni: ieri si è ragionato di donne, new media e fede

Islam e velo. Islam, Facebook e profughi siriani. Cristianesimo e mitologia greca. Cristianesimo anche come «guerra dell'uomo a Dio» — parole del filosofo Emanuele Severino. Discutere di religione accende gli animi e richiama folle. Soprattutto se si invita la cittadinanza a «incontrarsi su ciò che ci divide», se si riempie la moschea di piazza de' Ciompi in un dibattito sui social network, se il Cenacolo di Santa Croce si affolla a tal punto e così alla svelta per l'incontro tra Severino e Sergio Givone che oltre 50 persone rimangono fuori per quasi un'ora per problemi di capienza. E se anche un incontro dal titolo tutt'altro che «infuocato» come *Le religioni nel mondo globale* viene animato da un curioso venditore di cioccolatini artigianali che poi si siede nelle prime file, a due passi dal cardinale Betori, e

sul finale fredda l'uditorio con una domanda secca rivolta al direttore del Centro studi islamico italiano Abdellah Redouane: «Ma è vero che i musulmani in Africa bruciano tutte le nostre chiese?».

La kermesse ideata e curata da Francesca Campana Compagni, *Festival delle Re-*

ligioni: incontrandoci su ciò che ci divide si chiude oggi, terzo giorno di appuntamenti, con Alessandro Preziosi impegnato in uno spettacolo di letture e musica dal vivo alla Loggia dei Lanzi, alle 21. Mentre durante il giorno si confronteranno il rabbino capo di Firenze Joseph Levi con l'imam Izzedin Elzir in Sinagoga alle 11 (dove è anche previsto il pranzo ufficiale del Festival), seguiti da Riccardo Di Segni e Ugo De Siervo sul tema

Legge e religione alle 15 e infine Roberto Vecchioni e Alessandro Baricco insieme *Alla ricerca del Dio ignoto* alle 16.30 alle Murate. Ma già i primi due giorni hanno registrato un successo di pubblico notevole. Inaspettato anche dalla stessa organizzazione che si è trovata sommersa di spettatori appassionati e partecipi dovunque, dalle Oblate all'Opera del Duomo come in Moschea e, nel caso dell'ultimo dibattito di ieri al Cenacolo di Santa Croce, fin troppo sommersa (diverse le proteste prima dell'inizio, a causa dell'insufficienza di posti previsti).

Sono gli argomenti trattati — politici, sociali — ad alzare la temperatura del festival, fin dalla prima mattina alle Oblate con Valentina Colombo, Yasemin Taskin e Francesca Immacolata Chaouqui che hanno dibattuto sul tema bolente *Scandalo donna nelle tre religioni*. Quando Colombo ha dichiarato che lo «scandalo»



della situazione femminile nel mondo non nasce dalle religioni in quanto tale — lo spirito della kermesse è dichiaratamente ecumenico — ma dalla «traduzione culturale» che dalle religioni ricade nelle società dove spesso «il velo viene usato come forma di controllo sociale sul mondo femminile», alcune donne islamiche e velate hanno iniziato un serrato e ricco confronto ribadendo la loro «scelta del velo», insistendo molto sulla parola «scelta».

Alle tre del pomeriggio padre Bernardo di San Miniato al Monte e Sumaya Abdel Qader dei «Giovani musulmani d'Italia» hanno letteralmente riempito la moschea per discutere del ruolo di internet e dei social network nel sud del mondo, partendo dal ruolo della libera informazione nelle Primavere arabe. «L'impegno per l'umanità, partendo dal dramma dei profughi siriani — ha ricordato il monaco benedettino, priore di San Miniato — è il centro del dialogo con l'universale e l'assoluto che unisce tutte le fedi». Per poi confessare, lui, religioso molto attivo su Facebook, che «per noi uomini di chiesa, internet è imprescindibile perché dovunque ci sia l'uomo siamo chiamati a portare la buona parola». La star della sera è Emanuele Severino, per il confronto sul tema più impegnativo, *Religione: tragedia o mito?*, con il filosofo e assessore alla cultura Sergio Givone. Tra tragedia e mito nella storia delle religioni si è consumata «una guerra tra l'uomo e Dio — racconta Severino intervistato alla televisione prima dell'inizio — all'inizio Dio resiste e uccide l'uomo, ora stiamo assistendo al fenomeno contrario».

Edoardo Semmola



Dall'alto:
il dibattito in
moschea,
alle Oblate e
al Cenacolo

di Santa

Croce

Betori, e

